



Egr. Sig.

CORRENTE VINCENZO

Vico I° Martino Marinosci

74015 MARTINA FRANCA (TA)

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
con approvazione ecclesiastica - BUSETTI GIAMBATTISTA: direttore responsabile
Santuario S. GIROLAMO EMILIANI - Telefono prefisso 0341 - N. 420272 (LECCO)
Tribunale di Bergamo N. 181 del 4.2.1950 - SOMASCA (Provincia di Bergamo)
C.C. Postale 17-143 - Brescia Pubblicità inferiore al 70%

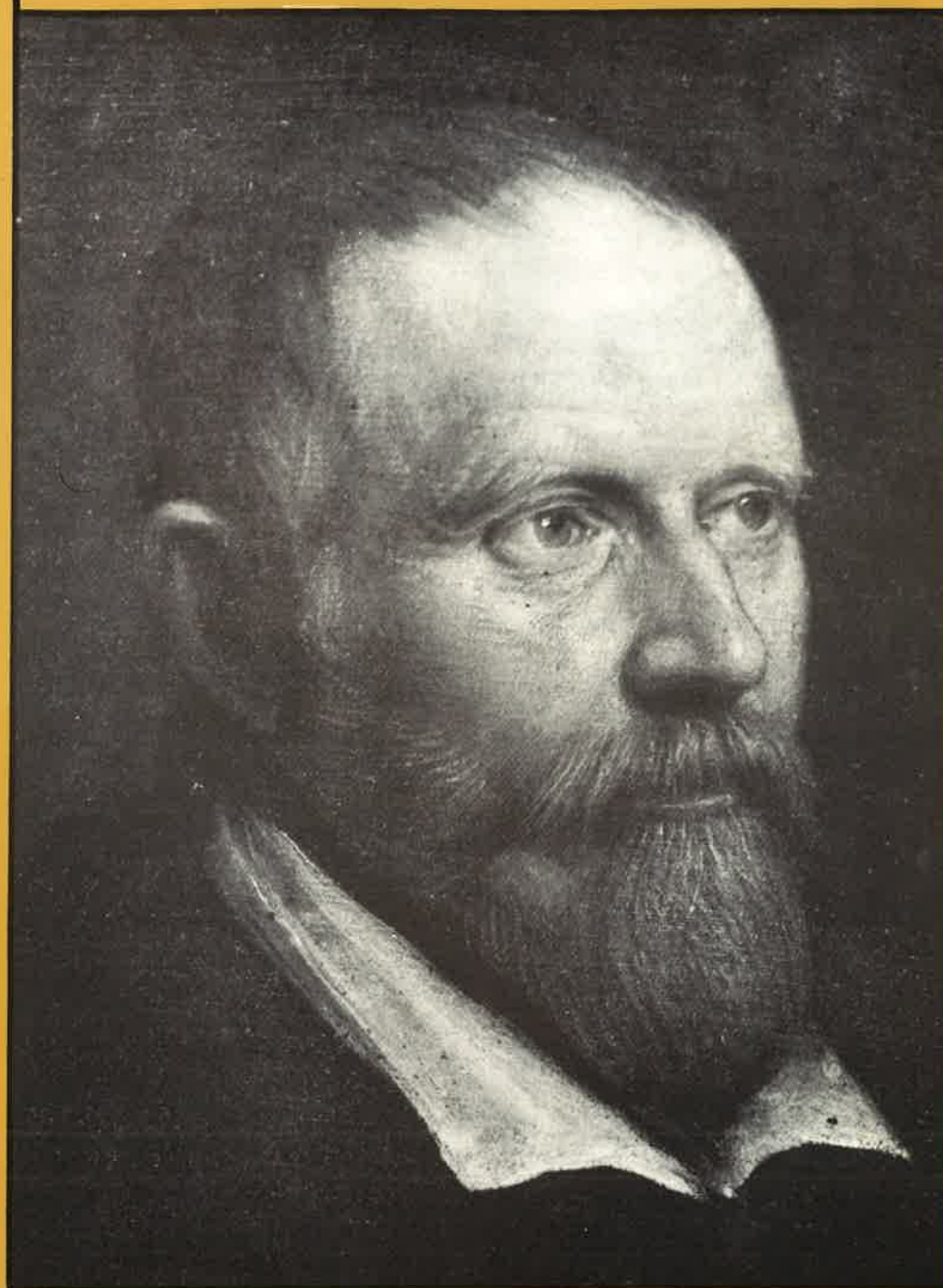
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SANTUARIO DI
SAN GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Trimestrale Religioso della
BASILICA SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI
Padri Somaschi

24030 Somasca-Vercurago (BG)
Luglio - Settembre 1980 - Anno LXV

N. 365
L. 350



POZZONI



**Da INCONTRI
con S. GIROLAMO MIANI**

Venuto il tempo, se ne partì da Venezia, e sen'andò in altre parti. Essendo giunto nella città di Bressa, venne Messer Miani nella giesa de San Ioanne Baptista, et vi stava con tanta umiltà et devozione che non so quanto più si potesse star. Et essendoci noi, compagni et amici, confessati, et udito messe et comunicati, partito che fu il sacerdote, messer Jeronimo con tanto esordio et tanta carità ringraziò Dio che si era degnato ad entrare in noi.

Ma disse anco che tutti noi avevamo fallato perchè, mentre la nostra mente stava levata al cielo, avevamo fatto fallo a bassarla et metterla nella borsa, per voler far la limosina.

Et ben diceva che la limosina era bona, ma che conveniva trovarse insieme un'altra volta et far tra noi secretamente la cerca, et metter in una beretta, a ciò non fosse alcun a salir in superbia over vanagloria.

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

- in Basilica: ore 7 - 8 - 10* - 17
- alla Valletta: ore 9** - 11

ORARIO SS. MESSE FERIALI

- in Basilica: ore 7 - 8 - 17
- ai Venerdì di Quaresima: ore 7 - 8 - 17
- Via Crucis: ore 15 - 20.30

al 1° Venerdì del mese: ore 7 - 8 - 17 - 20.30

ORARIO SS. MESSE PREFESTIVE

Sabato e viglie festive ore 17

* Parrocchiale - ** da Pasqua a ottobre.

un uomo che non è mai morto

di P. G. De Ferrari
e F. Mazzarello



I. Nascita ed educazione di Girolamo

Nacque a Venezia nell'anno 1486.

Suo padre, Angelo Emiliani, e sua madre, Eleonora Morosini, appartenevano a due famiglie nobili, ricche ed onorate della Repubblica Veneta.

Al sacro fonte battesimale gli fu posto il nome di Girolamo, il grande Dottore della Chiesa, nativo di Stridone in Dalmazia, allora sotto il dominio di Venezia.

Trascorso l'infanzia, e giunto all'età in cui sarebbe stata necessaria l'opera del padre per la sua educazione, egli non poté usufruirne, perchè gravi impegni di governo tenevano occupato eccezionalmente il Senatore Angelo Emi-

liani, che morì tragicamente, quando Girolamo aveva dieci anni.

Ma la madre, donna di pietà incomparabile, non mancò di allevarlo cristianamente, insegnandogli i principi della dottrina cristiana, abituandolo alla devozione, al rispetto delle cose sacre e dei Sacerdoti, ministri di Dio, alla frequenza quotidiana alla Santa Messa e alla recita delle preghiere al mattino e alla sera.

Iniziati gli studi, il suo ingegno vivace trovò una spinta efficacissima ad applicarsi, per superare i condiscipoli, in uno spiccato senso di onore.

Ma presto diede addio ai libri, per sentirsi più libero; e non dava più ascolto ai buoni avvertimenti di sua madre e del fratello maggiore, Luca, che, dopo la morte del padre, era subentrato nel governo della famiglia e non lasciava di adoperarsi, con parole ora dolci, ora severe, per arrestarlo nella sua sbrigliata foga giovanile.

Bello di aspetto e fornito di una indole piena di spirito, che lo portava a poco a poco alla solita intemperanza dei giovani, Girolamo non cessò mai di dimostrare l'effettiva bontà della sua natura. E poiché Dio lo aveva predestinato ad un'altra missione in una età della storia così scadente per fede e nobiltà di ideali, egli fin da allora ebbe in animo il proposito di non vivere da uomo mediocre, ma, facendo leva sulla propria nobiltà e sui propri talenti, determinò di applicarsi al servizio della Repubblica Veneta e così aprirsi la via ad una carriera bella e onorata.

II.

Sotto le armi

Con un forte esercito, Carlo VIII, re di Francia, si era mosso contro Ferdinando di Aragona, re di Napoli. Attraversate le Alpi, senza incontrare resistenza nei diversi staterelli d'Italia, l'aveva percorsa velocemente sino a Napoli. Poi, l'incertezza della situazione l'aveva consigliato a prendere la via del ritorno. Ma sulle rive del fiume Taro, non lontano da Parma, s'era scontrato con un grosso esercito della

Repubblica Veneta, dell'imperatore d'Austria Massimiliano, del re Ferdinando di Spagna e di altri Principi, ed era stato sonoramente battuto.

Ritornati a Venezia carichi di gloria e pieni di entusiasmo, i giovani veneziani, che avevano combattuto al Taro, erano guardati dal giovanissimo Girolamo con ammirazione e con invidia.

Tutto il parlare che si fece in quegli anni di tale avvenimento gli pose in cuore la frenesia di darsi alla carriera militare.

Sua madre, preoccupata dell'ambiente in cui Girolamo avrebbe dovuto vivere, tentò ogni mezzo possibile per trattenerlo, ma tanta fu l'ostinazione del giovane, che, pensando fosse quella la via per la quale un giorno avrebbe visto accresciuta la gloria della famiglia, raccomandandolo a Dio, diede il suo consenso.

Ben presto però il suo cuore ebbe a soffrire profondamente.

I suoi timori si avverarono. Girolamo s'incamminava per una strada pericolosa.

E non valsero le lacrime, che essa sovente non riusciva a trattenere alla sua presenza, per riguadagnarla a Dio. Neppure le lettere che il fratello gli scriveva dal Friuli, ove era al servizio della Repubblica, avevano effetto sul suo animo.

Però, sebbene la sua condotta lasciasse a desiderare, egli non giunse mai al punto di macchiare, con azioni indegne, la sua reputazione, avendo sempre davanti agli occhi, se non l'onore di Dio, come doveva, almeno quello del mondo e della sua famiglia.

E poiché il desiderio vivissimo di percorrere la carriera della Repubblica gli fece riflettere che il Senato, nel conferire gli onori, non aveva tanto riguardo alla nobiltà della nascita, quanto a rischio di rimanere per sempre tagliato fuori, assecondando le cattive abitudini e continuando la fama della sua condotta riprovevole.

Perciò, giunto all'età di circa vent'anni, pensò di rendersi abile al Maggiore Consiglio di Venezia e pose freno a se stesso e alle proprie libertà.

Questo fu il primo laccio che Dio misericordioso tese, nascondendolo tra i fiori delle cose umane, per prendere l'anima di Girolamo.

i compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo



I compiti della famiglia cristiana scaturiscono dalla sua partecipazione alla missione del Popolo di Dio. E sono compiti talmente fondamentali — sia dinanzi alla Chiesa come dinanzi alla società: Nazione e Stato — che nessun'altra istituzione può sostituire o rimpiazzare la famiglia.

Rivolgiamo quindi la nostra preghiera a Cristo, buon Pastore, invocandolo di dare al Sinodo la grazia della testimonianza autentica e del discernimento penetrante in questo problema.

La Chiesa desidera servire il matrimonio e la famiglia come una particolare comunione di amore e di vita. Tale servizio è necessario. È necessario in proporzione ai compiti della famiglia, ma anche nella misura in cui viene minacciata. È un problema di ogni coscienza e, al tempo stesso, di tutte le coscienze. Per la Chiesa questo problema ha esigenze di natura morale e pastorale. Ma la Chiesa è anche pronta a far tutto per servire, a questo proposito, ogni famiglia e l'intera società.



Un Sinodo tutto per la famiglia

FAMIGLIA negli anni '80. Crisi e valori. Qualcuno, profeta da strapazzo, aveva previsto che la famiglia sarebbe scomparsa del tutto prima dell'80. Per fortuna, la previsione è andata a vuoto, come quelle ricorrenti della fine del mondo, della fine della Chiesa e via dicendo.

Anzi gli anni '80 si prospettano come il decennio della famiglia, nonostante le crisi

evidenti testimoniate da cambiamenti culturali e sociali. La famiglia cambia: diminuiscono i matrimoni e aumentano le separazioni, dilagano i divorzi e le convivenze senza alcun vincolo né civile né religioso. Diminuiscono, inoltre, le nascite e incombe il caos ideologico per la dilagante mania sessuale e femminista. Le cause di tutto questo? Si può tentare un elenco:

mancanza di casa e lavoro, insicurezza del futuro e crisi della scuola, emigrazione interna e urbanesimo, consumismo e..., eccetera. È difficile dare un quadro realistico completo dei molteplici aspetti della famiglia di oggi, con le sue situazioni, problemi ed esigenze. Tentano l'impresa alcuni esperti nel dossier UN SINODO PER LA FAMIGLIA (EP, 1980, p. 314, L. 8.000). Ecco un sommario rapidissimo del volume con le sue tre parti comprendenti dodici saggi.

Analisi e interpretazione in chiave ecclesiale della situazione attuale della famiglia

Il sociologo Giorgio Campanini presenta «Le linee di evoluzione della famiglia» nell'impatto con la società industriale, la crisi e la nuova concezione dell'amore e il contrasto tra teologia e antropologia. Il sociologo Pierpaolo Donati approfondisce l'indagine passando in rassegna e documentando con tabelle e statistiche dettagliate «I cambiamenti strutturali, demografici e culturali della famiglia italiana».

Di questa situazione della famiglia com'è oggi tentano un'interpretazione in chiave ecclesiale quattro esperti nella seconda parte del dossier: il teologo Eliseo Ruffini ipotizza una rifondazione della teologia della famiglia, l'avvocato rotale Paolo Moneta prospetta la situazione del matrimonio di fronte alla revisione del diritto canonico; il moralista Dionigi Tettamanzi familiare e del ministero coniugale e, infine, il teologo Max Thurian, vicepatriarca di Taizé, propone la spiritualità della famiglia cristiana.

La pastorale familiare

Nella terza parte, cinque contributi mettono a fuoco alcune applicazioni della pastorale familiare: il moralista Giordano Muraro affronta il problema della preparazione dei giovani al matrimonio, mentre lo psicologo Edmondo Pasini tenta alcune spiegazioni psicologiche delle crisi della coppia matrimoniale e il teologo Giacomo Perico fa considerazioni realistiche sulle situazioni matrimoniali non regolari o difficili, rispondendo a domande imbarazzanti quali le seguenti: posizione religiosa

dei divorziati risposati – divorziati e sacramenti – problema dei figli nati da situazioni matrimoniali non regolari. Due sposi – Franca e Vittorio Peri – trattano, infine, il grosso problema dei genitori di fronte all'esigenza della formazione globale dei figli. Il prezioso volume si chiude con proposte e suggerimenti concreti per una pastorale di base per la famiglia. Avanza queste opzioni Charles G. Vella. Nella introduzione il vescovo di Prato Pietro Fior-delli precisa, invece, il significato del Sinodo dei Vescovi a Roma nell'autunno 1980 sul tema proposta dal papa: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo».

Perché un Sinodo dei Vescovi per la famiglia

Invece di chiedere «perché», sarebbe meglio esclamare: «finalmente!». Infatti così è! Questo dell'autunno 1980 è il quinto Sinodo dopo il concilio Vaticano II, ed è il primo con il papa attuale. Il Sinodo dei Vescovi fu istituito dal papa Paolo VI il 15 febbraio 1965, all'inizio dell'ultima sessione del concilio ecumenico. Il Sinodo esprime in modo privilegiato la partecipazione dei Vescovi di tutto il mondo al governo pastorale di tutta la Chiesa, in unione col papa, vicario di Cristo a pastore universale. In ogni nazione i Vescovi scelgono i loro delegati al Sinodo, che così viene a rappresentare l'episcopato universale. Ogni Sinodo tratta un tema che interessa tutta la Chiesa. Nei precedenti quattro Sinodi furono all'ordine del giorno:

1. il sacerdozio ministeriale; 2. la giustizia nel mondo; 3. la evangelizzazione; 4. la catechesi, e ora... finalmente, ecco nel 1980: 5. la famiglia! La bozza dei lavori (detta anche documento preparatorio), inviata ai Vescovi dalla Segreteria del Sinodo, orienta la riflessione per un contributo delle chiese locali e di tutti i cristiani in tre direzioni:

1. aspetto sociologico: condizione della famiglia oggi;
2. aspetto teologico: il disegno di Dio circa la famiglia;
3. aspetto pastorale: i compiti della fami-

glia cristiana oggi.

Dall'analisi e riflessione sulla situazione, partono le proposte di azione. Su questa impostazione è stato preparato anche il dossier, a cura del Centro Studi di «Famiglia Cristiana», sotto la direzione di Charles Vella. Si passa all'azione concreta con la presa di coscienza e con la pastorale comunitaria, privilegiando le opzioni, già espresse nel messaggio di Puebla, e cioè: la famiglia cristiana annuncia il vangelo dell'amore coniugale quale esperienza pasquale ed eucaristica! La famiglia è evangelizzata: trasmette la fede ai figli, promuove ed anima la vita sociale.

Ma per realizzare un programma così ideale occorre scendere con i piedi per terra. La base è sempre la famiglia: anzi le famiglie della chiesa locale con le loro situazioni quotidiane. Tra esse si crea un'équipe, cioè una o più famiglie-pilota per l'animazione e l'azione pastorale, per coinvolgere tutta la comunità ecclesiale locale (parrocchia e diocesi) e avviare insieme una pastorale familiare che aiuti davvero le copie e le famiglie a svolgere la loro missione ideale. Sono necessarie, perciò, anche le strutture, come i centri famiglia, le commissioni famiglia a vari livelli (diocesi, parrocchia, paese, quartiere, città, regione e nazione) e competenza (medica, sociale, giovanile, spirituale). L'organigramma è complesso, ma il lavoro è estremamente urgente e già collaudato in varie

piste di pastorale familiare di base. Per esempio:

1. preparazione dei giovani alla vita (con educatori in équipe, scuola, informazione sessuale esatta e cristiana);

2. pastorale pre-matrimoniale: preparazione dei giovani al sacramento del matrimonio con sussidi per fidanzati, corsi da tenere almeno 4-6 mesi prima delle nozze; gruppi di incontro per fidanzati; gruppi catecumenali; colloqui con sacerdote, medico, psicologo; consultori; preparazione liturgica della celebrazione; incontri di pre-fidanzati con week-end; riunioni di preghiera; feste familiari e giovanili;

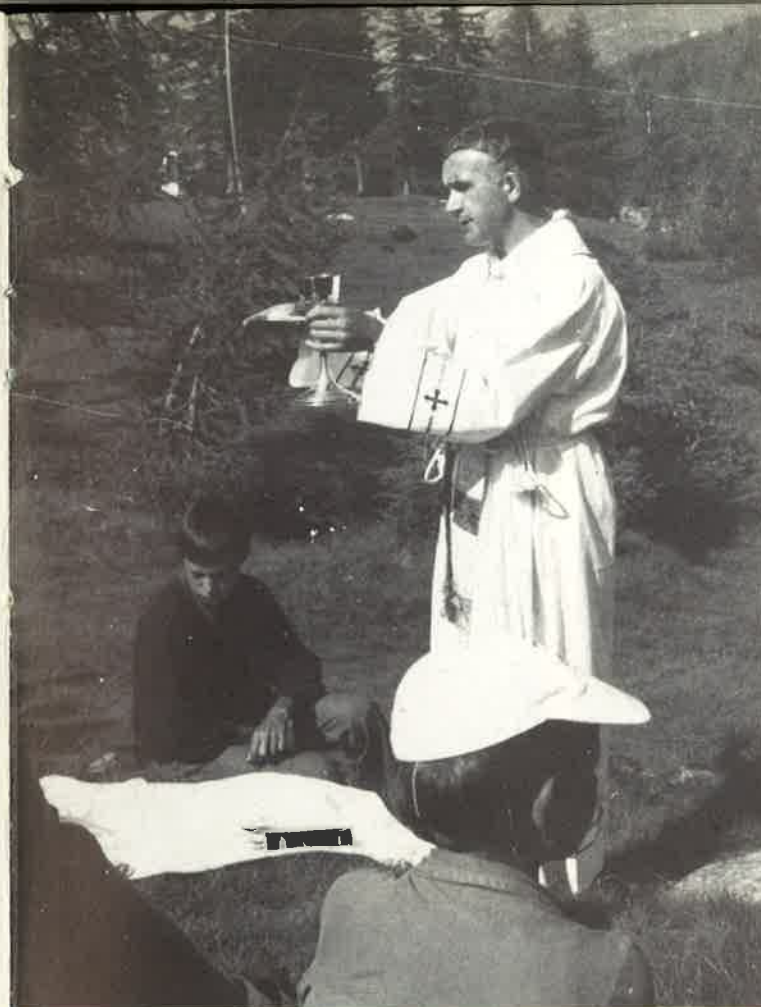
3. pastorale delle nuove coppie: accoglienza dei nuovi sposi da parte della comunità; riunioni per risolvere problemi comuni o piccole feste; gruppi e riunioni di spiritualità coniugale; consultorio familiare per accoglienza della vita con colloqui con le mamme in attesa;

4. pastorale della formazione permanente dei coniugi (incontri, corsi, gruppi, équipe: scambi di esperienze, animazione, lavoro, impegno sull'educazione dei figli, la testimonianza cristiana con catechesi, collaborazione liturgica, caritativa, eccetera).

Occorre rimboccarsi tutti le maniche e far funzionare al più presto e bene alcune strutture e metodologie indispensabili come: i consultori familiari, i centri di accoglienza della vita, i centri di incontro... Tutti possiamo collaborare. Anche i Vescovi lo fanno, a Roma, con il Sinodo. Ma dopo le dichiarazioni, gli approfondimenti e le considerazioni, occorre trarre frutto dalle proposte ed esperienze già fatte e... darsi da fare! Finora sono state profuse parole. Finalmente ci si rende conto che occorre agire per la famiglia, che è l'ago della bilancia di tutto.

Il nostro futuro dipende dalla famiglia. Ad essa è giusto e indispensabile rivolgere tutte le risorse intellettuali e materiali per farne il pilastro di tutte le attività della vita sociale ed ecclesiale. Dunque, siamo tutti mobilitati per la famiglia: i Vescovi del Sinodo ed anche io e tu che leggi. Soprattutto si devono sentire coinvolte le famiglie stesse, e in esse in prima persona e con precedenza assoluta gli sposi!

A. G.



*P. GIANMARIA
MUNARETTO
nuovo Parroco*

*MATRIMONIO
LOSA BRUNO
TETTAMANTI
ANNAMARIA
Volontari
in EQUADOR*

VITA PARROCCHIALE



28 SETTEMBRE 1980



**FESTA
DELLA
MADONNA
DEGLI
ORFANI**



S. GIROLAMO RIVIVE NEI SUOI NUOVI DISCEPOLI



PROFESSI con il P. Provinciale e il P. Maestro.

Il Santuario Basilica di S. Girolamo ha visto rinnovarsi anche quest'anno un grande giubilo spirituale.

Il 13 settembre cinque giovani hanno emesso la prima Professione Religiosa decisi a seguire Cristo secondo l'esempio di S. Girolamo.

La semplice ma suggestiva cerimonia è stata seguita con particolare commozione da numerosi familiari, superiori e amici che, per la maggioranza, ha affrontato la forte distanza che li separava dal loro paese di origine per poter fare corona a questi loco cari in un momento decisivo per la scelta di vita.

A nome del Rev.mo P. Generale, ha ricevuto la loro Consacrazione Religiosa il M.R.P. Cataldo Campana Preposito Provinciale della Provincia Romana.

A questi novelli discepoli di S. Girolamo, purtroppo piccola schiera rispetto anni passati, vada un fervido augurio affinché, ogni giorno più, comprendano e profondamente vivano la chiamata del Signore per una missione così altamente valida ed attuale.



Lettura della formula della professione.

Consegna dell'abito religioso.



“Essere Famiglia”

*Comporta una scelta attenta,
seria, reciproca e totale.
È un impegno di amore che si realizza
«minuto per minuto»,
«io» e «tu» aperti alla vita.*

Il primo servizio che la famiglia è chiamata a rendere al mondo è di essere se stessa, cioè «essere famiglia». «Essere famiglia» significa essere comunità personalizzante, «luogo» in cui si diventa persona e si cresce nella vita personale.

L'«essere famiglia» ha inizio in un cammino di vita compiuto da due persone, che vogliono diventare coniugi. Alla base è *la scelta*.

Una scelta *attenta e seria*. (Se il 10% dei matrimoni contratti regolarmente fallisce e anche in Italia è diventata fra le nazioni in cui la famiglia è instabile, evidentemente qualcosa è mancato alla base e all'origine della coppia...).

– Una scelta *reciproca* di vivere per l'altro, con colei e con colui al quale ci si dona. una scelta fondata *sull'intelligenza e sulla volontà, anche se propiziata dall'attrattiva e dal sentimento*. Il fallimento di molti matrimoni è causato dal fatto che l'esperienza coniugale era basata sul semplice istinto o sul piacevole sentirsi insieme...

– Una scelta di una vita a due: «*vivere con*» significa mettere nel preventivo la buona e la cattiva sorte. È risaputo che vivere da fidanzati è una esperienza frammentaria; vivere da sposati è un'altra cosa. La vicinanza acuisce i difetti. Così le immagini del principe azzurro e della principessa del cuore sfumano... e allora vivere non è sempre «due cuori e una capanna».

– Una scelta *totale*, perchè autentica. Sarà possibile questa totalità attraverso la conoscenza reciproca per mezzo del dialogo. Nulla dovrebbe essere volontariamente escluso dal dialogo fra due persone intenzionate a vivere insieme. Il dialogo è un vero e proprio inizio di quella comunicazione scambievole che arriverà poi alla donazione.

– Clima di questo «essere famiglia» è *l'amore*. L'amore non è solo un fatto istintivo, ma è volontà di costruire insieme, volontà di essere il bene per l'altro, non solo nelle grandi occasioni, ma nella vita quotidiana, «minuto per minuto».

– La capacità di amarsi e di donarsi all'altro è ciò che fa crescere la coppia sposata, ciò che la rende feconda nei figli. La coppia che vive nell'incontro aperto «io» e «tu» è *aperta alla vita*. Si può infatti parlare di fecondità nei figli solo quando esiste una fecondità di amore. Allora il figlio non giunge come un «terzo incomodo», ma è desiderato e atteso come espressione visibile dell'amore degli sposi. Dare vita ad un figlio è lo sbocco naturale dell'amore che cresce. (Purtroppo 300 bambini ogni 1.000 nati sono eliminati in Italia con l'aborto di Stato).

In conclusione: la famiglia, a livello coniugale, ancor prima che di relazione fra genitori e figli, è già di per sé una comunità che cresce. Nel matrimonio l'uomo e la donna entrano portandovi ciò che già sono, ma in esso – in un contesto di amore, donazione e reciprocità –, camminando insieme, insieme si trasformano e in un certo senso si costruiscono. È così che l'uomo e la donna realizzano l'essere famiglia.

«Essere famiglia» si realizza anche quando uno dei coniugi è lontano non ci sono i figli.

A cura di G. Avanti



Signore di Roma con P. Riccardo Calvi.

ECHI DELL'ESTATE

Sacristi di Milano e Rovigo.



CRONACA DEL SANTUARIO

GIUGNO

- 1) Pellegrinaggio di Villantino di Pavia
Pellegrinaggio di Trigosa Sestri Levante.
- 2) Scuola elementare Collegio Galliò (CO).
- 3) Pellegrinaggio della Parrocchia di Vimerca-
te (MI).
Scuola elementare di Arese.
Scuola materna delle Suore di Maria Bam-
bina di Baggio (MI).
Scuola elementare di Sesto S. Giovanni
(MI).
- 4) Bamnini della IPrima Comunione di Ol-
giate (CO).
Scuola materna di Busto Arsizio (VA).
Scuola elementare di Carate Brianza (MI).
- 5) Pellegrinaggio di Paderno Ponchielli Cre-
mona col Parroco.
Scuola materna di Germanerdo (CO).
- 6) Pellegrinaggio di Senna Comasco (CO).
Scuola materna di Pescarenico (CO).
Giovani del Collegio S. Carlo di Milano
con i loro Superiori.
- 8) Pellegrinaggio di Corbetta (MI).
- 9) Duecento chierichetti della Diocesi di
Como accampagnati dai rispettivi parroci.
- 10) Pellegrinaggio Parrocchia S. Clemente e
Guido di Milano con il parroco che celebra
la S. Messa.
Pellegrinaggio di Mantova.
Pellegrinaggio Oratorio dei PP. Somaschi
di Magenta.
Pellegrinaggio Parrocchia S. Gervasio e
Protasio di Milano.
- 11) Pellegrinaggio Parrocchia Ponte Ceresio.
Gruppo Aggregato Somasche di Roma assi-
stono alla S. Messa.
Pellegrinaggio dei bambini e bambine della
Prima Comunione di Sovico (BG).
- 12) Scuola Materna di Moscazzano di Cremona
delle Suore Orsoline di Somasca.
Scuola Materna di Varese.
- 13) Scuola Materna SS. Crocifisso (CO).
Scuola Materna di Palazzolo (BG).

- 14) Pellegrinaggio Casanova D'Offredi di Cre-
mona col parroco che celebra la S. Messa.
- 15) Pellegrinaggio di Grono (Bellinzona - CH).
Pellegrinaggio di Abbiate Guazzone (VA).
- 18) 100 Sagrestani provenienti dalle Diocesi
di Milano e Rovigo assistono alla S. Messa.
Ragazzi della Parrocchia SS. Angeli Custodi
di Mialno.
Oratorio di Foppenico (BG) accompagnato
dal Coadiutore che celebra la S. Messa alla
Valletta.
Pellegrinaggio di Angera (VA).
- 19) Oratorio di Monza (MI).
- 21) Pellegrinaggio di Viadanica (BG) con il
Parroco.
- 24) Pellegrinaggio di S. Angelo Lodigiano
(MI).
Ragazzi di Canonica (CO).
- 25) Ragazzi Parrocchia di Cisano Bergamasco
(BG) con il Parroco che celebra la S. Mes-
sa.
- 26) Gruppo di ragazzi di Cassago Brianza (CO).
Parrocchia S. Curato D'ARs di Milano assi-
ste alla S. Messa.
- 28) Pellegrinaggio di Gaggino (CO) con il Par-
roco.
Pellegrinaggio di Veduggio (MI).
Gruppo di Suore Orsoline di Somasca assi-
stono alla S. Messa.
Matrimonio Cristaldi Adriano-Persico Iva-
na di Cazzaniga (BG).

LUGLIO

- 4) I sacerdoti partecipanti al corso degli Eser-
cizi spirituali al Centro di Spiritualità chiu-
dono le loro giornate di preghiera e di me-
ditazione con la concelebrazione all'altare
del Santo.
Il Padre Generale dei Padri Somaschi guida
il pellegrinaggio dei religiosi partecipanti al
corso di Esercizi spirituali tenuti a Villa
Speranza (S. Mauro Torinese).
- 5) Matrimonio di Losa Bruno e Tettamanti
Anna Maria.



- 10) Pellegrinaggio parrocchiale di Mombello (MI); il parroco celebra alla Villetta. Pellegrinaggio da Treviolo (BG) accompagnato dal Parroco che celebra all'altare del Santo.
Mons. Luigi Gandini, prevosto di Seregno, celebra all'altare del Santo.
- 11) Bambini di Pescate, accompagnati dai genitori e dal parroco.
Bambini della parrocchia di Porto Malgrate (CO) con genitori e parroco.
- 12) Pellegrinaggio di Oggiana (VA).
Matrimonio di Casati Virginio e Bogani Maria Teresa di Limbiate (MI).
- 14) Concelebrazione presieduta dal parroco di Molteno (CO).
- 15) Bambini di Olginate (CO).
Bambini di Galbiate (CO).
- 17) Ragazzi dell'Oratorio di S. Michele di Varese.
Ragazzi dell'Oratorio di Barzago (CO).
Ragazzi dell'Oratorio di Ubiale (BG) con il parroco.
Ragazzi di Cantù (CO).
- 18) Ragazzi dell'oratorio di Rovagnate (CO).
- 23) Ragazzi di Villasanta (MI).
- 24) Bambini di Lomagna (CO).
Scuola materna di Albiate Brianza (CO).
Pellegrinaggio di Sovico (MI).
Pellegrinaggio di Grassobbio (BG) con il parroco.
- 25) Ragazzi dell'Oratorio di Rossino (BG) con il parroco.
Ragazzi dell'Oratorio di Bulgiaco (CO) accompagnati dal parroco.
- 27) Pellegrinaggio parrocchiale di S. Martino di Calozio (BG) accompagnato dall'Arciprete che celebra la S. Messa.
- 31) Messa per i dipendenti della ditta Smalti Riva di Calozio (BG).

AGOSTO

- 3) Pellegrinaggio di Busto Arsizio (VA).
- 5) Novizie Sacramentine di Bergamo con la Madre Maestra.
- 9) P. Bertoletti somasco celebra la S. Messa attorniato dai parenti.
- 21) Parrocchia di Malpaga Bergamo.
- 24) Pellegrinaggio di Pontestura e Rocchetta di Alessandria con il parroco.
La sig. Amigoni Rosina, di Somasca, celebra 80° genetliaco, attorniata da figli e parenti.
- 30) Matrimonio di Rigamonti Lorenzo e Longhi Maria Grazia di Molteno (CO).

i nostri defunti



Il 14 febbraio decedeva la sig.ra VANONCINI ROSINA in BONACINA di Vercurago.
Nata e vissuta per lungo tempo a Somasca, nutri sempre grande devozione a S. Girolamo, partecipando con gioia ad ogni manifestazione in suo onore.
Il Signore accolga nel suo regno la sua anima. Da queste pagine giungano al marito e alla famiglia le nostre condoglianze.



Nel pieno vigore della vita il 30 Maggio il Signore ha chiamato a sé la sig.ra VALSECCHI MINA in BONACINA.
Era affezionata a Somasca, dove era vissuta per diversi anni, e al nostro Santo, non mancando mai agli appuntamenti più significativi.
La sua scomparsa lascia nel dolore il marito, i figli, la mamma e la sorella. Da queste pagine a tutti porgiamo le nostre condoglianze, nella certezza di saperla unita a S. Girolamo nella gloria dopo aver tanto sofferto sulla terra.



Tragico incidente stroncava la vita del sig. BONANOMI GIOVANNI di Pontida, il 5 maggio.
Amava portarsi, ogni volta lo poteva, al Santuario per ricevere la benedizione di S. Girolamo. Il Signore lo accolga nella sua pace e nel suo riposo, dopo una vita dedicata al lavoro. Alla famiglia le nostre condoglianze.



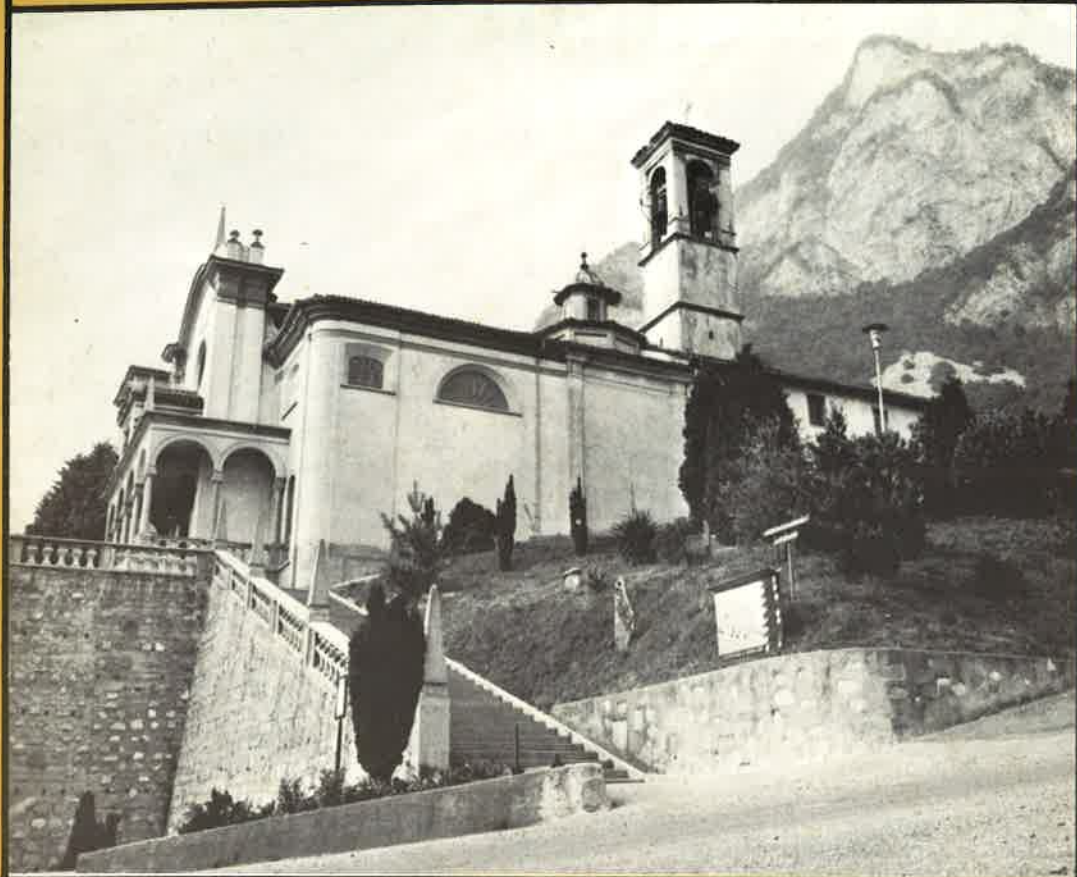
Il 3 giugno si è spento, dopo breve malattia, sopportata con spirito cristiano, il sig. GREPPI GINO di Vercurago.
Grande è stata la sua devozione al Santo. Era sempre presente alle sue feste e si mostrava sensibile alle opere sorte in questi ultimi anni presso il Santo.
Visse per il bene della sua famiglia ed è stato di valido aiuto per le attività parrocchiali e civili.
Invitiamo i devoti del Santo ad un ricordo orante per lui.



Il 5 settembre spirava nella serenità del Signore la sig.ra MAGUGLIANI FULVIA in COGLIATI, di Somasca.
Si recava spesso alla Villetta per ricevere il conforto di una benedizione. Raccomandiamo la sua anima alle preghiere dei devoti del Santo; al figlio porgiamo le nostre più sincere condoglianze.



Il giorno 30 luglio, dopo lunga malattia, con il conforto dei Santi Sacramenti, il Signore accoglieva l'anima di RIVA MARIA in VALSECCHI di Calozio-corte. Devota di S. Girolamo amava sostare a lungo in preghiera davanti alle sue reliquie, anche quando le forze già cominciavano a mancare e per raggiungere il Santuario necessitava dell'aiuto degli altri.
Ai figli, soprattutto al sig. Ubaldo e alla sig.ra Lidia, di Somasca, porgiamo le nostre condoglianze.



Egr. Sig.a
CORTI MARIA
Fraz. Alessandrina
22050 VALGREGHENTINO (CO)

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
con approvazione ecclesiastica - Buseti Giambattista: direttore responsabile
Santuario S. GIROLAMO EMILIANI - Telefono prefisso 0341 - N. 420272 (LECCO)
Tribunale di Bergamo N. 181 del 4.2.1950 - SOMASCA (Provincia di Bergamo)
C.C. Postale 17-143 - Brescia Pubblicità inferiore al 70%

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Bollettino Trimestrale Religioso della
BASILICA SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI
Padri Somaschi

24030 Somasca-Vercurago (BG) N. 366
Ottobre - Dicembre 1980 - Anno LXV L. 350

**SANTUARIO DI
SAN GIROLAMO EMILIANI**

